

# NOTIZIARIO SOS MISSIONARIO

Marzo 2019 – N. 5

## Obiettivo su .....

La Giornata Internazionale della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in quasi tutte le parti del mondo. Sarebbe auspicabile che questa retorica giornata diventasse una ricorrenza annuale per festeggiare anzitutto buone politiche familiari utili a raggiungere nel mondo un'autentica uguaglianza fra tutti gli esseri umani...Invece ancora oggi, per milioni di donne e di bambine picchiate, violentate, costrette a sposarsi, è l'inferno di tutti i giorni. In tutto il mondo, si stima che circa il 35 per cento delle donne abbia subito violenza, sessuale e non, almeno una volta nella vita. Circa 22 milioni le bambine sono costrette a sposare un uomo molto più grande di loro. Ogni anno nella sola Africa ci sono tre milioni di donne e di bambine che subiscono mutilazioni genitali femminili.

"La violenza sulle donne - ha detto il capo dello Stato Mattarella - purtroppo non conosce confini geografici, distinzioni di classe o di età: è iscritta in tante singole biografie. In ogni sua forma, fino all'omicidio, non è mai un fatto privato né solo conseguenza di circostanze e fattori specifici, ma si iscrive in una storia universale e radicata di prevaricazione sulla donna. Ogni ferita fisica e psicologica inferta a una bambina, ragazza o donna, ogni ingiustificata svalutazione delle capacità femminili sono forme di oppressione antica che rendono le donne meno libere, meno uguali, subalterne, infine vittime".

Scriva Papa Francesco nell' Amoris Laetitia: 'La vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne ....non costituiscono una dimostrazione di forza mascolina, bensì un codardo degrado. .... È necessario combattere la violenza contro le donne, lo voglio dire con forza, prima di tutto dal punto di vista culturale. E il primo campo ad essere impegnato è quello educativo, iniziando dalle scuole e da tutte quelle che chiamiamo le agenzie educative: la famiglia, la scuola, gli ambiti ricreativi. Talvolta anche nello sport ..... emerge una forma di aggressività. E ogni forma d'aggressività che si forma nell'adolescenza è poi destinata nell'età matura a ripercuotersi su qualcuno e spesso sulla propria compagna".

Meno mimose e più rispetto tutto l'anno per le mogli, le madri, le sorelle, le fidanzate, le amiche, per ogni donna.

## Guerre dimenticate: Il Mali sempre più nel caos



Diventato indipendente dalla Francia il 22 settembre 1960 il Mali ha circa 18 milioni di abitanti ed un territorio in gran parte desertico. La popolazione – musulmana oltre l'80% – è concentrata per più del 40% in aree urbane. L'analfabetismo supera il 65% del totale della popolazione, la mortalità infantile sotto i cinque anni resta di quasi 10 bambini su mille e la una speranza media di vita è di 60 anni. L'accesso a servizi sanitari adeguati è del 24,7% mentre è migliorato l'accesso all'acqua potabile (77%). Il 47% della popolazione vive sotto la soglia nazionale di povertà e l'Indice di sviluppo umano pone il Paese al 175° posto. Ricco di risorse naturali (oro, fosfati, caolino, sale, calcari, uranio, gesso, granito) ha giacimenti di bauxite, ferro, stagno e rame non ancora sfruttati. Il suo debito estero è 4,3 miliardi di dollari. Dimenticato da anni, il conflitto in corso nel nord del Mali sta vivendo una nuova ondata di violenze. Iniziata nel 2012 con la dichiarazione di secessione del territorio desertico dell'Azawad e poi con la successiva invasione del Nord da parte di forze islamiste, la guerra non è mai terminata e il Mali è praticamente un Paese spaccato a metà.

Dopo l'intervento militare internazionale, e successivamente con gli accordi di pace del 2015, la situazione sembrava poter andare verso una fase più stabile, ma la costruzione della pace è ancora in corso, perché le richieste dei diversi soggetti sul territorio sono spesso in conflitto tra loro.

Gli islamisti delle formazioni jihadiste del Nord combattono per rendere sempre più incontrollabile e instabile la grande parte Settentrionale del Paese, con l'intento dichiarato di asservire tutto il Mali alla legge della Sharia. Durante i mesi dell'occupazione del Nord si sono infatti registrati diversi episodi legati a questa interpretazione oltranzista del Corano: come lapidazioni, mutilazioni, distruzione di mausolei considerati iconoclasti.

Lo Stato centrale è incapace di garantire la sicurezza della propria popolazione. La conseguenza è quindi che continui attacchi alla popolazione, come quello riportato il 16 gennaio stesso nella regione orientale di Menaka nel Nord del Paese con l'uccisione di 47 civili Tuareg, non fanno che rendere impossibile una normale vita quotidiana.

Queste violenze hanno spinto più di 55.000 maliani oltre il confine con il Niger, in una delle aree più povere al mondo e con una cronica scarsità di risorse. Per comprendere la dimensione del problema, i numeri della migrazione avvenuta a dicembre tra Niger e Mali sono più del doppio degli sbarchi avvenuti nell'intero 2018 sulle coste italiane. Inoltre, queste persone lasciano uno tra i Paesi con il più basso indice di sviluppo umano per rifugiarsi in quello che occupa il fondo della graduatoria, con un tasso di malnutrizione vicino al 14%.

Inoltre, per effetto delle violenze diffuse e dell'incapacità di garantire l'incolumità del personale e degli alunni, 800 scuole sono state chiuse. Non ricevere un'istruzione mette sulla strada centinaia di ragazzi, rendendoli incapaci di costruirsi un futuro, apprendere una professione e condurre così una vita normale. Per molti le prospettive diventano due: scappare in cerca di fortuna emigrando verso l'Europa, oppure unirsi alle guerriglie locali, che per molti giovani divengono le uniche fonti di sostentamento e realizzazione.

## Accade oggi...

### Reddito di cittadinanza: no ad ogni forma di discriminazione



Il decreto sul reddito di cittadinanza che è all'esame della Commissione Lavoro del Senato, ha subito delle pesanti modifiche. Tra gli emendamenti approvati, uno replica quanto lo scorso autunno aveva disposto la sindaca di Lodi a proposito delle regole per le tariffe scolastiche agevolate. In quel caso, la delibera comunale aveva stabilito che le famiglie extra-comunitarie dovessero presentare, oltre all'ISEE richiesto a tutti i genitori, anche una documentazione aggiuntiva che attestasse la loro condizione di nullatenenti nei diversi Paesi d'origine. Ma il Tribunale di Milano, accertata "la condotta discriminatoria", aveva ordinato al Comune di Lodi di "modificare il Regolamento in modo

da consentire ai cittadini non appartenenti all'Unione Europea di presentare la domanda di accesso a prestazioni sociali agevolate alle stesse condizioni previste per i cittadini italiani".

Ora quella stessa politica discriminatoria sta per diventare legge dello Stato. L'attuale versione del decreto sul reddito di cittadinanza prevede che per accedere al sussidio lo straniero extracomunitario debba essere in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ed essere residente in Italia da almeno 10 anni avere i requisiti economici

documentati dall'ISEE. Ma a tutto questo lo straniero deve aggiungere – ed è questa la modifica vessatoria - una certificazione relativa a reddito e patrimonio del nucleo familiare rilasciata dallo Stato di provenienza, tradotta in italiano e “legalizzata dall'Autorità consolare italiana”. A essere esentati solo i rifugiati politici e chi proviene da Paesi dai quali non è possibile ottenere la certificazione (il ministero del Lavoro avrà però tre mesi per stilare la lista di questi Paesi).

Stando all'Asgi – Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione - , «la scelta è dunque, ancora una volta, quella di escludere il numero più elevato possibile di stranieri per i quali evidentemente non vale l'obiettivo di “eliminazione della povertà” che il Governo dichiara di perseguire. Ciò anche esponendo le norme varate a una probabile bocciatura da parte della Corte costituzionale o della Corte di giustizia dell'Unione europea con la conseguente lesione dei principi di buon funzionamento della amministrazione e di certezza del diritto».

### M'illumino di meno: Un invito a riflettere sul risparmio energetico



Giunge alla XV edizione l'iniziativa “M'illumino di Meno”, ideata nel 2005 da Caterpillar e Rai Radio2. Scopo di questa giornata è quello di sensibilizzare le persone sul tema del risparmio energetico.

Quest'anno la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili sarà venerdì primo marzo. L'appello è spegnere le luci e focalizzare l'attenzione sul tema dell'economia circolare. L'invito sarà quindi quello di riutilizzare i materiali, evitare gli sprechi e allungare il ciclo di vita degli oggetti per ridurre al minimo la produzione dei rifiuti.

Questo è il “decalogo” proposto per il risparmio energetico:

- 1 spegnere le luci quando non servono
- 2 spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici
- 3 sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria.
- 4 mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola.
- 5 se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre.
- 6 ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria.
- 7 utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne.
- 8 non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni.
- 9 inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni
- 10 utilizzare l'automobile il meno possibile, condividerla con chi fa lo stesso tragitto.

Utilizzare la bicicletta per gli spostamenti in città.

## Il progetto del mese

### UNA MELODIA INTORNO AL MONDO: Progetto di educazione musicale per bambini e adolescenti in Uganda e Ecuador



La musica come strumento di sostegno educativo e psicologico per bambini e ragazzi in difficoltà in Uganda e in Ecuador. E' questo l'obiettivo del progetto “Una melodia intorno al mondo” promosso in collaborazione con l'associazione TDA in Uganda e la Fundacion Cristo de la calle in Ecuador. In Uganda saranno coinvolti 300 bambini e giovani delle aree rurali, tra gli 8 e 25 anni, suddivisi in gruppi di 50, un gruppo per sei diverse località: i villaggi di Vvumba, Ndejje, Migadde, Wobulenzi, Mulira e Bugga.

Verranno organizzati corsi base di danza, teatro e musica tradizionale. Verranno forniti strumenti tradizionali come Set di tamburi, flauti e xilofoni; costumi per la danza e la recitazione e verrà data la possibilità di registrare le 5 migliori produzioni musicali.

In Ecuador, ad Ibarra, le attività coinvolgeranno i circa 180 bambini e adolescenti seguiti dalla Fondazione Cristo de la calle nei suoi vari progetti di accoglienza ed appoggio familiare. E' previsto l'allestimento di una sala di musica con gli strumenti indispensabili per la formazione di un gruppo musicale e una sala di musico-terapia per bambini e ragazzi con difficoltà speciali che possono trarre beneficio da questo tipo di terapia.

**L' avvio del progetto e i costi per 1 anno di attività ammontano a € 4500.**

Per contribuire al finanziamento del progetto il SOS Missionario, insieme all'associazione musicale “Sulle Note”, organizza un percorso di conoscenza della musica classica al pianoforte in compagnia di autorevoli maestri ed esperti dello strumento. Per maggiori informazioni [segue](#)



**S.O.S. MISSIONARIO**

Via Asiago 119/D – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

mail : [info@sosmissionario.it](mailto:info@sosmissionario.it) – tel: 0735 585037

### Puoi aiutarci a rendere migliore la vita di tante persone. Fai una donazione

Tramite bonifico bancario

Banca Prossima IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861

Tramite bollettino postale

c/c/p n 242636 intestato Associazione S.O.S. MISSIONARIO

Tramite Paypal

collegandoti al nostro sito: [www.sosmissionario.it](http://www.sosmissionario.it)

*Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art 14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012).*